



COMUNICATO STAMPA



(Servizio fotografico di Roberto Toigo)



FEDERMECCANICA; PALOMBELLA (UILM): “PRODUZIONE INDUSTRIALE SOFFRE E QUESTA CONDIZIONE NON AIUTA LA RIPRESA”

Dichiarazione di Rocco Palombella, segretario generale della Uilm

“La produzione industriale soffre come ci dimostrano i dati diffusi questa mattina da Federmeccanica e relativi all’ultima indagine trimestrale dell’associazione degli imprenditori in questione. Purtroppo, si tratta di una circostanza che è diventata da più di un lustro una costante per il settore metalmeccanico, perché oramai gli effetti della stagnazione della domanda interna e del rallentamento dell’export sono evidenti”. Lo ha detto Rocco Palombella, segretario generale dei metalmeccanici Uil, nel corso dei lavori dell’Attivo regionale dei delegati sindacali della Uilm Lombardia in svolgimento a Sesto San Giovanni (Mi). Il dirigente sindacale ha espresso preoccupazione per il calo della produzione

metalmeccanica nel terzo trimestre di quest'anno ad un ulteriore 1,5 per cento rispetto al precedente trimestre e per l’analoga diminuzione dell’1,9 rispetto allo stesso periodo del 2013. “Non ci può essere ripresa – ha continuato Palombella - senza un sistema industriale che si risolveva dalla crisi. Le aziende manifatturiere muoiono soffocate dal peso della burocrazia e della incresciosa tassazione sul lavoro: accade nella siderurgia, nell’elettrodomestico, nelle telecomunicazioni, nel settore civile di Finmeccanica, solo per fare gli esempi più evidenti. Per quel che ci riguarda continueremo sempre di più a batterci perché il comparto industriale ed il settore manifatturiero, in particolare, ritrovino le condizioni per rialzare la testa. In questo senso il contratto nazionale dei metalmeccanici ha rappresentato un forte elemento di coesione e dal prossimo anno saremo già impegnati a ragionare su come rinnovarlo”. Il leader della Uilm ha ricordato l’appuntamento del Consiglio generale della categoria riunita a Chianciano il 10 e 11 dicembre e ha anche fatto riferimento allo sciopero generale del giorno dopo: “Ci saremo nelle piazze d’Italia, insieme a tutte le categorie della nostra Confederazione, a seguito delle mancate risposte sulla legge di stabilità, sulla riforma del mercato del lavoro, sui contratti dei lavoratori, sul welfare e fisco. Ma dal giorno dopo saremo al lavoro, perché il nostro Paese guardi alla crescita. Si tratta di un obiettivo raggiungibile esclusivamente attraverso una politica industriale che riceva investimenti idonei rivolti a sostenere produzioni e livelli occupazionali, infrastrutture materiali e digitali, sviluppo e ricerca. Solo così potrà muoversi un’economia nazionale che da quindici anni perde ricchezza ed occasioni di rilancio”.

Ufficio Stampa Uilm

Roma, 27 novembre 2014